

La Città delle passerelle Bellinzona cala il poker

SOTTO LALENTE / In dieci chilometri si trovano quattro manufatti ciclopedonali sul fiume Ticino. La quinta opera, quella in zona Torretta, è già in fase realizzativa - La Turrita si dimostra all'avanguardia. Il sindaco Mario Branda: «Ne siamo orgogliosi, però c'è ancora molto da fare per la mobilità lenta»

Alan Del Don

Bellinzona cala il poker. Non si può certo dire che la Città non abbia un debole per la mobilità lenta. È un esempio per il resto del Cantone, spessissimo soffocato dal traffico automobilistico. Sabato alla presenza di una sessantina di persone è stata inaugurata la quarta passerella ciclopedonale in appena dieci chilometri, quella che collega il quartiere di Gorduno a Castione. Se non è un record a livello europeo poco ci manca. E la quinta arriverà la prossima primavera, quella della Torretta, ubicata nel cuore della storia, visto che sorgerà sul vecchio tracciato del ponte medievale ricostruito nell'Ottocento. Tutto ciò è stato reso possibile grazie all'impegno del Municipio, della Commissione regionale dei trasporti, del Cantone e della Confederazione che hanno sostenuto (anche finanziariamente) questi manufatti. Le opere, d'altro canto, hanno trasformato il fiume Ticino da un elemento divisorio ad uno di unione. Fra le due sponde, tra le comunità da una e dall'altra parte del corso d'acqua.

Visionari e lungimiranti

La prima a vedere la luce, nel 1997, fu quella fra Claro e Gnosca voluta dal Consorzio Depurazione acque Riviera, riconoscibilissima per quella specie di vela bianca che fa il solletico al cielo. Rossa è invece la passerella metallica sul Ticino che dal 2010 unisce le frazioni di Galbisio e Pratocarasso. È stata progettata a seguito della costruzione delle Medie 2 per mettere a disposizione degli allievi un percorso sicuro casa-scuola e, in prospettiva, nell'ottica del futuro sviluppo di Pratocarasso. Il committente, in questo caso, è stato proprio la Città. Un anno più tardi sono stati tolti i veli al manufatto avveniristico fra Mon-



Sabato è stato inaugurato il collegamento fra il quartiere di Gorduno e Castione.

© CDT/GABRIELE PUTZU

I dati tecnici

Pesa 300 tonnellate ed è lunga 272 metri

In acciaio Corten

La passerella ciclopedonale, in acciaio Corten, è stata concepita dallo studio di ingegneria Masotti & Associati SA di Bellinzona e dall'architetto Lorenzo Orsi. Commissionata dalla Città e voluta dall'ex Comune di Gorduno (oggi quartiere), è lunga poco più di 270 metri e pesa circa 300 tonnellate. In corrispondenza dell'arrivo della scala sulla passerella si trova un'area di sosta con panchina monolitica a sbalzo in acciaio inox lunga 6 metri, pavimentazione lignea e parapetti in vetro illuminati. L'opera è stata realizzata dalle Officine Ghidoni di Riazino e dalle Ferriere Cattaneo di Giubiasco. Investimento di 5,7 milioni; hanno contribuito anche Cantone e Confederazione.

te Carasso e Bellinzona. Una specie di arco di colore bianco che regala al paesaggio quel tocco di eleganza in più.

L'ultima, in ordine di tempo, è la passerella fra Gorduno e Castione che sovrasta pure l'A2. L'idea è nata quasi per caso in un «bar di Arbedo, con lo scopo di avvicinare i due paesi creando uno spazio di incontro», ha ricordato sabato il sindaco Luigi Decarli, parlando con quello che allora era il suo omologo gordunese Romeo Pellandini. Dieci anni fa, mese più mese meno. L'idea è stata in seguito ripresa dopo la fusione dall'Esecutivo bellinzonese. Il cantiere, aperto nell'ottobre 2020, si è concluso negli scorsi giorni. Una costruzione non facile, realizzata nell'alveo del fiume e che ha visto coinvolte ben 27 aziende, ha precisato il presidente della Commissione regionale dei trasporti del Bellinzonese nonché vicesindaco della Turrita Simone Gianini: «Un intervento minimalista che si integra perfettamente nel paesaggio». Gli sforzi profusi dalla capitale sono stati lodati da

Martino Colombo, direttore della Divisione dello sviluppo territoriale e della mobilità del Dipartimento del territorio: «Questa passerella non solo va nella direzione che auspichiamo per migliorare la qualità di vita della popolazione, ma rappresenta altresì un'attrazione».

Vivere il territorio

A dare il buon esempio ci ha pensato il sindaco della Turrita Mario Branda, arrivato a Gorduno in sella alla sua bici rossa fiammante. «È una giornata importante per la mobilità lenta, ma ancora tanto resta da fare. La passerella dev'essere considerata, però, soprattutto un ponte ideale gettato fra due comunità da sempre molto vicine. Consente inoltre di avvicinare ulteriormente i quartieri a nord della Città», ha affermato il timoniere. Le due ruote leggere, ha aggiunto, danno l'opportunità alle persone di vivere diversamente il comprensorio: «In questo senso non si può non fare un plauso allo spirito visionario e lungimirante delle autorità di allora».